

Rappresentazione, Architettura e Storia

La diffusione degli ordini religiosi
in Italia e nei Paesi del Mediterraneo
tra Medioevo ed Età Moderna

a cura di

Rossana Ravesi, Roberto Ragione, Sara Colaceci



Collana Convegni 61

Scienze e Tecnologie
Serie Architettura

Rappresentazione, Architettura e Storia

La diffusione degli ordini religiosi
in Italia e nei Paesi del Mediterraneo
tra Medioevo ed Età Moderna

Atti del Convegno Internazionale
10-11 maggio 2021

a cura di

Rossana Ravesi, Roberto Ragione, Sara Colaceci



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

2023

Il presente volume è stato pubblicato grazie ai Fondi di Dottorato anno 2018 (tomo I) e anno 2019 (tomo II), (responsabile prof.ssa Emanuela Chiavoni, coordinatrice del Dottorato di Ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura – Sapienza, Università di Roma).

Il Comitato Organizzatore non è responsabile per le dichiarazioni e le opinioni espresse dai singoli autori in questi Atti di Convegno. Per tutte le informazioni contenute nei singoli saggi si rimanda ai rispettivi autori.

Gli elaborati hanno superato la procedura di accettazione per la pubblicazione basata su meccanismi del tipo *double blind peer review*.

Copyright © 2023

Sapienza Università Editrice

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

www.editricesapienza.it

editrice.sapienza@uniroma1.it

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

Registry of Communication Workers registration n. 11420

ISBN: 978-88-9377-267-9

DOI: 10.13133/9788893772679

Publicato nel mese di aprile 2023 | *Published in April 2023*



Opera distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Italia e diffusa in modalità open access (CC BY-NC-ND 3.0 IT)

Work published in open access form and licensed under Creative Commons Attribution – NonCommercial – NoDerivatives 3.0 Italy (CC BY-NC-ND 3.0 IT)

Impaginazione a cura di | *Layout by:* Sara Colaceci.

In copertina | *Cover image:* Francis Grose, *The antiquities of England and Wales*, vol. I, 1785.

Indice

TOMO I

Prefazione 13

Rossana Ravesi, Roberto Ragione, Sara Colaceci

Nota introduttiva 15

Orazio Carpenzano

Didattica integrata e Ricerca multidisciplinare. Il Convegno
Rappresentazione, Architettura e Storia come buona pratica 19

Carlo Bianchini

Le attività del Dottorato di Ricerca:
i convegni come scambio culturale e momento formativo 21

Emanuela Chiavoni

Gli ordini e la chiesa tra Medioevo ed Età Moderna 23

Rossana Ravesi

PARTE I – ORDINI MONASTICI E CANONICI REGOLARI

Introduzione 27

Augusto Roca De Amicis

Abbazie latine nella Calabria Citra e nella Calabria Ultra degli
Altavilla. Gestione territoriale e linguaggio architettonico 29

Laura Aiello

Il monastero di San Benedetto a Fabriano (AN).
La sua evoluzione dal Medioevo all'Età Moderna,
la storia dei suoi restauri dal 1741 ad oggi 43

Alfonso Ausilio, Alessandra Pacheco

Forme della rappresentazione e regole monastiche: la deformazione prospettica tra Minimi e Gesuiti <i>Francesco Bergamo, Alessio Bortot, Antonio Calandriello</i>	57
Rilievo e analisi degli edifici religiosi di matrice transalpina del Basso Lazio (XIII sec.) <i>Carlo Bianchini, Carlo Inglese, Marika Griffò, Roberto Barni</i>	71
Cantieri monastici e rinnovamento del linguaggio nell'architettura duecentesca del Lazio meridionale <i>Emanuele Gallotta, Guglielmo Villa</i>	89
Da Ercole a san Francesco. I conventi della famiglia francescana a Montesarchio <i>Andrea Califano</i>	115
Urbanistica e ordini religiosi. Rieti e Bitonto, due casi studio sul ruolo della spiritualità nello sviluppo delle città tra Medioevo ed Età Moderna <i>Silvia Cigognetti, Federica Fiorio</i>	133
Tra Roma e Ostia. I Benedettini e la loro influenza sulla città e sul territorio <i>Bruno Di Gesù, Maria Grazia Turco</i>	147
I Benedettini e le chiese cattedrali in Sicilia al tempo di Ruggero I d'Altavilla <i>Fabio Linguanti</i>	161
Architettura e liturgia nell'ordine certosino <i>Alessandra Panicco</i>	181
Architettura e spazi comunitari tra XII e XIII secolo: le canoniche dei Santi Pietro e Andrea di Rivalta di Torino e di Sant'Andrea di Vercelli <i>Ilaria Papa</i>	195
Ordini religiosi a Brescia tra Medioevo ed Età Moderna. Analisi urbana e architettonica <i>Ivana Passamani, Giuseppe Contessa, Stefano Fasolini, Matteo Pontoglio Emilii</i>	211

Indice

L'architettura dei Canonici Lateranensi: il caso di Cremona <i>Beatrice Tanzi</i>	227
Significato e significante nell'opera di restauro. Il caso della Basilica di San Benedetto a Norcia <i>Marta Zerbini</i>	251
PARTE II – ORDINI MENDICANTI	
Introduzione <i>Daniela Esposito</i>	265
L'architettura dell'Osservanza Francescana: il caso studio del Convento di San Bartolomeo di Marano <i>Stefano Bertocci, Federico Cioli, Federico Ferrari</i>	269
Note per lo studio dell'architettura delle prime fondazioni mendicanti in area pugliese (XIII-XIV secolo) <i>Arianna Caramante</i>	283
Insedamenti francescani ad Ancona: la chiesa di San Francesco ad Alto <i>Fabiola Cogliandro, Marco Tittarelli</i>	303
Sant'Agostino, San Domenico e San Francesco alle Scale. Tre chiese di Ordini mendicanti ricostruite ad Ancona nel Settecento <i>Angela Michela Convertini</i>	321
Architetture per la preghiera e per l'arte. I conventi francescani in Basilicata tra testimonianze iconografiche storiche e documenti d'archivio <i>Giuseppe Damone</i>	335
Architetture degli Ordini mendicanti in Puglia e Basilicata. Il restauro fra conservazione e promozione della conoscenza <i>Rossella de Cadilhac, Maria Antonietta Catella</i>	351
Ordini mendicanti fra Piemonte e Liguria nel basso Medioevo. Frammenti di memorie e architetture <i>Luca Finco</i>	365

- L'Arciconfraternita di Santa Maria del Popolo degli Incurabili
e il Cimitero delle 366 fosse:
il restauro e il ripristino della forma perfetta 387
Paolo Giordano
- Anno Domini 1481. I francescani in Terra d'Otranto
e l'arcivescovo Serafino da Squillace: la ricostruzione
della casa degli uomini e di Dio 399
Fabio Grasso
- Il primo chiostro del convento di San Francesco a Bologna.
Rilievo e analisi storico-documentale 415
Manuela Incerti, Paola Foschi
- L'impianto dei complessi conventuali mendicanti
nel tessuto urbano consolidato 429
Gaia Lavoratti
- La chiesa di San Domenico ad Amatrice: genesi progettuale
e trasformazioni architettoniche tra XVII e XX secolo 443
Simone Lucchetti
- L'ordine domenicano nel cimitero monumentale
Campo Verano a Roma: trasformazioni
della cappella funeraria alla fine del XIX secolo 461
Roberto Ragione
- La chiesa di San Marco a Milano:
eremitani e identità mendicante 477
Elisa Rocca
- I frati Minori e la regolare Osservanza:
storia, diffusione, insediamenti.
Primi report da una ricerca in corso 493
Anastasia Cottini, Anna Guarducci, Francesco Salvestrini
- La diffusione dell'Ordine degli Ospedalieri
di San Giovanni nel Viterbese 507
Alessandra Testini

Indice

Rappresentare l'identità. Forma ovata e superficie maiolicata come linguaggio formale e decorativo dell'ordine domenicano a Napoli	525
<i>Ornella Zerlenga, Mara Capone, Emanuela Lanzara, Vincenzo Cirillo</i>	

TOMO II

PARTE III – ORDINI DELLA CONTRORIFORMA

Introduzione	547
<i>Elena Ippoliti</i>	
L'ordine Camilliano a Torino: continuità di una presenza tangibile e intangibile nel contesto urbano	551
<i>Carla Bartolozzi</i>	
Progetti per l'Architettura Gesuitica all'Aquila (sec. XVII): modelli per la Storia	567
<i>Stefano Brusaporci, Mario Centofanti, Pamela Maiezza, Andrea Ruggieri</i>	
La presenza dei Camilliani in Piemonte e Liguria: trasformazioni, demolizioni e perdita della memoria di un patrimonio architettonico di età moderna	579
<i>Daniele Dabbene</i>	
Le cupole tardo-barocche del Val di Noto in Sicilia. Il ruolo dei trattati, del progetto e della committenza	595
<i>Laura Floriano, Mariangela Liuzzo, Giuseppe Margani</i>	
Dall'inurbamento degli organismi religiosi alla città: una lettura dal rilievo	607
<i>Paolo Giandebiaggi, Michela Rossi, Chiara Vernizzi</i>	
La cappella dell'Assunta nella chiesa di Santo Spirito, detta di San Filippo, a Fermo: linguaggi decorativi e dinamiche di committenza nella fabbrica oratoriana	621
<i>Claudia Lattanzi, Roberto Ragione</i>	

Patrimonio architettonico religioso di ordini e congregazioni in Valle di Susa nel XXI secolo: uso sociale e ruolo delle committenze nei processi di trasformazione, restauro e valorizzazione	643
<i>Francesco Novelli</i>	
La sede della Compagnia del Gesù di Noto antica, una complessa vicenda costruttiva	661
<i>Gaia Nuccio</i>	
Modulazioni sulla spazialità centrica nelle chiese barocche dei Padri della Missione	677
<i>Marco Pistolesi</i>	
L'influenza dell'architettura teatina nell'organizzazione della città post-tridentina	697
<i>Rossana Ravasi</i>	
Girolamo Rainaldi per i Gesuiti: la sperimentazione sulla pianta di chiesa dell'Ordine a Faenza, Bologna e Parma	715
<i>Antonio Russo</i>	
I "teatri sacri" di Andrea Pozzo per i Gesuiti: storia e ricostruzione digitale della chiesa di Sant'Ignazio a Mazara	729
<i>Mirco Cannella, Domenica Sutura</i>	
PARTE IV – AMPLIANDO LE PROSPETTIVE DELLA DIFFUSIONE DEGLI ORDINI	
Introduzione	751
<i>Andreas Hartmann-Virnich</i>	
El dibujo como herramienta para el estudio de arquitecturas ausentes: el convento de San Francisco de Oviedo	753
<i>Marta Alonso Rodríguez, Antonio Álvaro Tordesillas, Noelia Galván Desvaux</i>	
Modelli europei e strategie mediterranee: le missioni francescane a San Antonio, Texas	765
<i>Iacopo Benincampi, Angela Lombardi</i>	

Indice

La concreción arquitectónica, litúrgica y simbólica de un espacio eucarístico franciscano: la capilla del Buen Pastor del convento de Santiago en Vélez-Málaga (España)	783
<i>Javier González Torres</i>	
Análisis gráfico del antiguo convento de Santa Clara de Zamora	797
<i>Daniel López Bragado, Victor Antonio Lafuente Sánchez</i>	
Cluny II e Montecassino: la ricerca della concinnitas del monastero a cavallo dello scisma d'oriente	809
<i>Cecilia Maria Roberta Luschi</i>	
Il mosaico di Ganagobie e lo spazio liturgico cluniacense. Il significato dell'iconografia pavimentale e l'eredità classica nel romanico	825
<i>Nicolò Mazzucato</i>	
I Domenicani nella vita sociale, culturale e architettonica di Istanbul nei primi due secoli del dominio ottomano (1453-1660): evidenze storiche dall'Archivio conventuale dei Domenicani a Galata	839
<i>Alper Metin</i>	
I luoghi di culto degli Ordini monastici ortodossi del Mediterraneo tra conservazione e riuso. Il Monastero di Krka in Croazia	857
<i>Adriana Trematerra</i>	
Los templos franciscanos de una nave en México en el siglo XVI: algunas consideraciones sobre sus probables orígenes españoles	869
<i>Manuel Eduardo Valiente Quevedo</i>	
Postfazione	883
<i>Rossana Ravesi, Roberto Ragione, Sara Colaceci</i>	
Abstract	889
Note biografiche	943

PARTE III

ORDINI DELLA CONTRORIFORMA

Introduzione

Elena Ippoliti

L'idea di un'espressione unitaria e monolitica dell'architettura, e in generale delle arti, della Controriforma con una costrizione alla semplificazione per l'aderenza alla dottrina secondo le istruzioni dei committenti, è un'evidente riduzione della complessità di un periodo stretto tra indicazioni tridentine in materia e necessità specifiche della moltitudine di Ordini religiosi allora istituiti. Di certo il periodo è contraddistinto da un rinnovato interesse per l'arte in quanto strumento per il raggiungimento di fini precisi: spirituale ed educativo, per la capacità meditativa della visualizzazione immaginale, o concreto, per la capacità dell'architettura di rispondere con chiese, collegi, case alle esigenze funzionali degli Ordini. Complessità che è ricchezza, come confermano gli argomenti proposti dai saggi raccolti in questa parte del volume e qui ampliata dai differenti approcci e punti di vista offerti dagli autori, come brevemente sintetizzato di seguito. In questa varietà di argomenti, un tema è quello della relazione tra Ordini e configurazione urbana, per una comune propensione, diversamente motivata, nel privilegiare l'inserimento delle chiese, dei collegi e delle case nel tessuto consolidato della città.

Come nel saggio di Paolo Giandebiaggi, Michela Rossi e Chiara Vernizzi che, a partire da un accurato rilievo, conducono un'approfondita analisi tipologica del tessuto urbano ed edilizio per rileggere le fasi delle dinamiche insediative di Parma alla luce dei reciproci condizionamenti. Ne emerge come la presenza diffusa e capillare degli organismi religiosi abbia contribuito alla definizione di una conformazione che, nonostante le trasformazioni delle consistenze e degli usi, ancora permane nell'attuale connotazione fisica, identitaria e socio-culturale della città. Medesimo è l'argomento affrontato da Rossana Ravasi che si sofferma

sull'impatto che le costruzioni dei Chierici Regolari Teatini ebbero, tra la fine del XVI e la metà del XVIII secolo, nel rinnovamento urbano. La presenza delle loro imponenti architetture lungo le arterie principali o in punti significativi della città è infatti manifestazione concreta del progetto di evangelizzazione sostenuto dai Teatini e dal Borromeo e che si esplicita nel rapporto dialettico tra interno ed esterno, chiesa e piazza, liturgia e festa.

La presenza nel tessuto consolidato della città dei Camilliani è invece motivata dalla praticità nello svolgimento della prevalente missione di cura degli infermi, come evidenziato dai saggi di Dabbene e Bartolozzi. Se però il punto di partenza degli autori è simile — l'inserimento in strutture preesistenti poi trasformate e rimaneggiate secondo necessità dai Camilliani — diverso è il punto di arrivo.

Nei casi proposti da Daniele Dabbene (a Genova, Mondovì e Torino) le profonde trasformazioni occorse, a partire dalle soppressioni napoleoniche e poi proseguite nell'Ottocento, hanno inciso in maniera determinante sulla perdita del patrimonio materiale e immateriale, cioè sia della consistenza fisica e sia dell'uso.

Diversamente per l'isolato di San Martiniano a Torino descritto da Carla Bartolozzi, in cui i Camilliani si insediano sul finire del XVII secolo rimaneggiando un monastero preesistente, trasformando la chiesa e ampliando gli spazi conventuali. In questo caso, nonostante le trasformazioni occorse in seguito alle soppressioni napoleoniche, il permanere di un uso compatibile con le finalità dell'Ordine consente all'autrice di affermare il perdurare della consistenza del patrimonio, soprattutto di quello immateriale.

Sull'importanza ai fini della conservazione della permanenza di un uso compatibile con l'originario, si sofferma anche Francesco Novelli che evidenzia il ruolo della comunità religiosa, da una parte, e la necessità di un'azione condivisa tra i principali attori operanti sul territorio, dall'altra, per l'attivazione di buone pratiche nei processi di valorizzazione, come nel restauro dell'Abbazia di Novalesa portato ad esempio. Il progetto del complesso è infatti stato condotto integrato al recupero del contesto paesistico della Valle di Susa, in cui esso è inserito e di cui ne costituisce il senso e il carattere, e a una rifunzionalizzazione coerente con quella originaria, quale riattualizzazione del rapporto che storicamente i monaci residenti hanno intrattenuto con il territorio e la comunità. Dal contesto urbano al progetto architettonico è il fulcro del saggio di Stefano Brusaporci, Mario Centofanti, Pamela Maiezza e Andrea Ruggieri

che propongono un'ipotesi ricostruttiva del primo progetto della Chiesa e del Collegio del Gesù nel centro de L'Aquila che, interamente documentato ed approvato nel 1625, è affatto diverso dall'effettiva realizzazione di cui, invece, non vi è alcuna documentazione. A partire dal rilievo dell'esistente e dall'analisi storico-critica, nonché dai caratteri tipologici dell'architettura gesuitica, il processo di modellazione 3D è la metodologia di ricerca privilegiata dagli autori, al tempo stesso processo e esito, 'luogo' in cui porre a confronto dati diversi, condurre le diverse analisi ed ipotizzare la visualizzazione della consistenza volumetrica, figurativa e spaziale di una realtà mai compiuta.

Simile è l'approccio con cui Gaia Nuccio ripercorre la complessa vicenda costruttiva della sede della Compagnia del Gesù di Noto antica, che va dal XVII secolo fino al terremoto del 1693 e di cui oggi rimangono poche rovine indistinguibili per la vegetazione. L'autrice è infatti in grado di avanzare alcune ipotesi, sulla fase finale e meno documentata del complesso, grazie ad un approccio metodologico multidisciplinare che, a partire dalla lettura attenta dei dati del rilievo, integra diverse documentazioni tra cui un ricco repertorio di disegni riferibili alle prime due fasi, le risultanze e le foto aeree della campagna di scavo degli anni '60, alcune vedute settecentesche della città ecc.

Se nell'architettura gesuitica la ricorrenza di archetipi consolidati è acclarata, con la fissazione dell'impianto tipologico del Gesù di Roma quale riferimento prevalente, al tempo stesso è nota la flessibilità di questi, come ad esempio dimostrato dal saggio di Antonio Russo attraverso la rilettura degli impianti planimetrici di Girolamo Rainaldi per le chiese gesuite di Santa Maria dell'Angelo a Faenza, Santa Lucia a Bologna e il progetto non realizzato per San Rocco a Parma. Seppur lo schema funzionale di partenza è quello consolidato del modello longitudinale del Gesù, il Rainaldi sperimenta delle varianti alla ricerca di una centralizzazione dello spazio dell'aula e di una sua maggiore autonomia nei confronti della parte terminale del capocroce.

Sulla flessibilità di tali modelli è anche il saggio di Laura Floriano, Mariangela Liuzzo e Giuseppe Margani sulle cupole dell'architetto Francesco Battaglia per la Cattedrale di Piazza Armerina, la chiesa di San Michele Arcangelo a Catania e la Basilica di San Filippo ad Aci. Seppur declinate a partire dai modelli romani, l'attento esame dei profili geometrici derivati dai rilievi e i confronti con i dati storico-iconografici di archivio e quelli grafico-geometrici dei trattati — in particolare de *L'Architetto Pratico* dell'abate trapanese Giovanni Biagio Amico —

consentono agli autori di dimostrare l'apporto specifico di Battaglia nel conciliare le esigenze dei committenti con le tradizioni costruttive locali.

Sulle relazioni tra indicazioni delle congregazioni e soluzioni architettoniche è anche il saggio di Marco Pistolesi che si sofferma sui caratteri tipologici e spaziali di alcune chiese lazzariste erette tra Torino, Genova, Napoli e Bastia tra le metà dei XVII e XVIII secolo. Dalle peculiarità dei Lazzaristi, la cui missione di evangelizzazione è rivolta ai più poveri e per lo più nelle campagne, deriva infatti un carattere per così dire "privato" degli edifici sacri racchiusi tra le mura dei conventi, risolto con il ricorso alla pianta centrica, a volte allungata, confutando ancora una volta l'esclusivo orientamento delle committenze per gli impianti longitudinali.

Come anche per gli edifici gesuiti che, nonostante la ricorrenza del modello del Gesù di Roma, nel complesso dimostrano una straordinaria disponibilità dell'Ordine ad adattarsi alle mutazioni imposte dal dibattito architettonico. Importante testimonianza in tal senso è nel progetto attribuibile ad Andrea Pozzo per la chiesa di Sant'Ignazio a Mazara - di cui nel saggio Mirco Cannella e Domenica Sutera - con aula ovale trasversa, deambulatorio ritmato da serliane e colonne binate e rotonda presbiteriale. Di questo edificio, di cui non rimane traccia della copertura crollata negli anni '30 del Novecento, gli autori elaborano una ricostruzione virtuale sulla base del confronto di dati di diversa natura: un rilievo da laser scanner e drone, alcune realizzazioni di Giovanni Biagio Amico e diverse soluzioni similari presenti nell'opera di Pozzo. Un'accurata ricostruzione virtuale che conferma la sapienza dell'architetto, profondo conoscitore della prospettiva, nel controllo scenografico dello spazio sacro, qui ottenuto attraverso l'esaltazione degli effetti luministici del sistema delle coperture.

Sulla consapevolezza del potenziale di evangelizzazione insito nell'arte, tratto che forse più accomuna la variegata moltitudine di Ordini religiosi istituiti a partire dalla Controriforma, è specificatamente il saggio di Claudia Lattanzi e Roberto Ragione. Soffermandosi sulla cappella dell'Assunta nella chiesa di Santo Spirito a Fermo, gli autori dimostrano come questa sia parte integrante del sistema iconografico della chiesa, programma tematico a chiaro intento dottrinale, di cui è mentore padre Flaminio Ricci, e che si sarebbe dovuto compiere nello svolgersi sequenziale delle cappelle in modo che anche gli Oratoriani fermi avrebbero potuto avvalersi del potente veicolo delle immagini per persuadere i fedeli.

Comitati del Convegno Internazionale RAS Rappresentazione, Architettura, Storia 10-11 maggio 2021

Comitato scientifico

Flaminia Bardati	Alfonso Ippolito
Carla Bartolozzi	Fabio Lanfranchi
Calogero Bellanca	Marco Rosario Nobile
Simona Benedetti	Francesco Novelli
Stefano Bertocci	Sandro Parrinello
Carlo Bianchini	Luca Ribichini
Beatriz Blasco Esquivias	Augusto Roca De Amicis
Laura Carlevaris	Delfin Rodriguez Ruiz
Pilar Chías Navarro	Michele Russo
Emanuela Chiavoni	Dany Sandron
Maria Grazia Cianci	Carlo Tosco
Piero Cimbolli Spagnesi	Maria Grazia Turco
Rossella de Cadilhac	Graziano Mario Valenti
Daniela Esposito	Claudio Varagnoli
Marco Fasolo	Chiara Vernizzi
Noelia Galván Desvaux	Guglielmo Villa
Andreas Hartmann-Virnich	Alessandro Viscogliosi
Elena Ippoliti	

Comitato organizzatore

Sara Colaceci, Roberto Ragione, Rossana Ravesi

Revisori

Fabrizio Agnello
Marinella Arena
Ana Torres Barcino
Clara Bargellini
Cristiana Bartolomei
Marco Giorgio Bevilacqua
Mario Bevilacqua
Carlo Biagini
Alessandro Bianchi
Stefano Brusaporci
Gherardo Boto Varela
Daniele Calisi
Massimiliano Campi
Mara Capone
Enrico Cicalò
Daniele Colistra
Giovanni Coppola
Francesco Di Paola
Edoardo Dotto
Emanuela Ferretti
Francesco Paolo Fiore
Donatella Rita Fiorino
Francesca Geremia
Caterina Giannattasio
Andrea Giordano
Gianmario Guidarelli
Lamia Hadda
Concepción López González
Javier Ibáñez Fernández

Laura Inzerillo
Andrea Longhi
Saverio Lomartire
Massimiliano Lo Turco
Tommaso Manfredi
Alessandra Maniaci
Francesca Mattei
Giampiero Mele
Maria Melley
Valeria Menchetelli
Giacomo Pace Gravina
Sergio Pace
Elisabetta Pagello
Caterina Palestini
Maria Ines Pascariello
Francesca Picchio
Andrea Pirinu
Pio Pistilli
Paola Porretta
Renata Prescia
Paola Puma
Marcello Scalzo
Lucia Serafini
Maria Piera Sette
Francesca Romana Stabile
Ana Torres
Marco Vitali
Michele Zampilli

CONSIGLIO SCIENTIFICO-EDITORIALE
SAPIENZA UNIVERSITÀ EDITRICE

Presidente

UMBERTO GENTILONI

Membri

ALFREDO BERARDELLI
LIVIA ELEONORA BOVE
ORAZIO CARPENZANO
GIUSEPPE CICCARONE
MARIANNA FERRARA
CRISTINA LIMATOLA

COMITATO SCIENTIFICO
SERIE ARCHITETTURA

Coordinatrice

PAOLA VERONICA DELL'AIRA (Sapienza Università di Roma)

Membri

FEDERICA MORGIA (Sapienza Università di Roma)
FRANCESCA GIOFRÈ (Sapienza Università di Roma)
FEDERICA DAL FALCO (Sapienza Università di Roma)
CRISTINA IMBROGLINI (Sapienza Università di Roma)
FILIPPO LAMBERTUCCI (Sapienza Università di Roma)
FABIO QUICI (Sapienza Università di Roma)
FLAVIA CANTATORE (Sapienza Università di Roma)
SIMONA SALVO (Sapienza Università di Roma)

COLLANA CONVEGNI

Per informazioni sui volumi precedenti della collana, consultare il sito:
www.editricesapienza.it | *For information on the previous volumes included
in the series, please visit the following website: www.editricesapienza.it*

52. Sapienza for International Development Cooperation
Strategies, Projects, Actions
Carlo Giovanni Cereti and Francesca Giofrè
53. Lo scaffale degli scrittori: la letteratura e gli altri saperi
*Miriam Carcione, Matilde Esposito, Serena Mauriello,
Letizia Anna Nappi, Ludovica Saverna*
54. Competenza comunicativa: insegnare e valutare
L'università tra scuola e mondo del lavoro
Marita Kaiser, Federico Masini, Agnieszka Stryjecka
55. Fatto e diritto nella storia moderna dell'ultimo grado del processo civile
europeo
Atti del convegno del 22 dicembre 2017 in memoria di Nicola Picardi
Claudio Consolo, Alessandro Fabbi, Andrea Panzarola
56. Historical-Cultural Theory
Studies and research
Guido Benvenuto and Maria Serena Veggetti
57. Tempi di lavoro e di riposo
Leggi nazionali, norme europee e interventi della Corte di Giustizia
Stefano Bellomo e Arturo Maresca
58. Aldo Visalberghi e la scuola di Dottorato consortile
in Pedagogia sperimentale
Guido Benvenuto
59. Metodi, applicazioni, tecnologie
Colloqui del dottorato di ricerca in Storia, Disegno e Restauro
dell'Architettura
Arianna Carannante, Simone Lucchetti, Sofia Menconero, Alessandra Ponzetta
60. Nuovi studi di fraseologia e paremiologia
Atti del Primo Convegno Dottorale Phrasis
Maria Teresa Badolati, Federica Floridi, Suze Anja Verkade
61. Rappresentazione, Architettura e Storia
La diffusione degli ordini religiosi in Italia e nei Paesi del Mediterraneo
tra Medioevo ed Età Moderna
Rossana Ravesi, Roberto Ragione, Sara Colaceci

La committenza ha da sempre condizionato e indirizzato l'architettura sia nella sua fase progettuale e di cantiere sia nella sua conservazione, tenuto conto delle vicende storiche coeve, della situazione economica al contorno e della cultura architettonica del momento. Un ordine religioso è tra i committenti più esigenti perché, vivendo secondo precisi dogmi, richiede un'architettura che identifichi le proprie necessità. I due tomi raccolgono contributi che affrontano le modalità in cui gli ordini e le congregazioni religiose, tra Medioevo ed Età Moderna, hanno rappresentato sé stessi tramite l'arte e l'architettura.

Gli atti sono frutto del convegno, svolto a maggio 2021, organizzato in seno alle molteplici attività complementari che il Dottorato di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura di Sapienza Università di Roma offre per la formazione accademica integrando i tre distinti, ma affini, settori disciplinari.

Rossana Ravesi. Architetto e Dottoranda di ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, *curriculum* Storia, presso Sapienza Università di Roma in cotutela con la Facultad de Historia e Geografía, *curriculum* Storia dell'Arte, presso Universidad Complutense de Madrid. Ha firmato e ha in corso pubblicazioni in riviste scientifiche di classe A e in convegni nazionali e internazionali.

Roberto Ragione. Architetto e Dottore di ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, *curriculum* Restauro, presso Sapienza Università di Roma. Nel medesimo ateneo ha conseguito la laurea in Architettura U.E., il master di II livello in 'Architettura per l'Archeologia', la specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. Svolge attività di ricerca nell'ambito della storia e della conservazione dei beni architettonici.

Sara Colaceci. Dottore di ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, *curriculum* Disegno, presso Sapienza Università di Roma. Laureata in Architettura – Progettazione Architettonica presso il Dipartimento di Architettura di Roma Tre. Ha al suo attivo diverse pubblicazioni in convegni nazionali e internazionali e in riviste di classe A.

ISBN 978-88-9377-267-9



9 788893 772679

